

CAPITOLO III

TIPI DI VELA

La **vela** è la superficie formata da ferzi o pannelli di tessuto, utilizzata per trasformare la pressione del vento in forza propulsiva a muovere l'imbarcazione. L'insieme delle vele di un'imbarcazione è denominata *velatura*. Si può suddividere in varie classi, di seguito elencate.

VELA QUADRA

Caratteristiche principali: il baricentro, o centro di spinta, è sempre in linea con l'asse della nave e pertanto è una vela stabile, soprattutto con il vento in poppa

Descrizione: è la forma più antica di vela, diffusa in tutte le civiltà; certamente nell'antichità una simile vela era utilizzata soltanto con i venti portanti; poi lentamente, con alcuni accorgimenti e con scafi opportuni, si è riusciti a risalire timidamente il vento. La vela quadra è stata utilizzata come vela unica sulle navi da guerra e sui bastimenti da carico fino alla caduta dell'impero romano. Nel medioevo è rimasta relegata alle navi da carico, mentre per le navi da guerra si sviluppava la vela latina, che rispetto alla quadra consentiva di stringere meglio il vento. La vela quadra riprendeva la sua supremazia dal medioevo in poi, quando crescendo la stazza delle navi l'armamento velico poteva essere frazionato con più vele quadre su un albero; cosa impossibile con la vela latina

VELA LATINA

Caratteristiche principali: vela poco stabile con il vento in poppa poiché il baricentro viene a trovarsi lateralmente all'asse dell'imbarcazione, creando un'eccessiva spinta orziera. Inoltre è una vela che ha più efficienza con il vento su un lato (quello in cui la vela viene a trovarsi sottovento all'albero) che non sull'altro

Descrizione: deriva da "vela alla trina", ovvero triangolare; ha origine molto antica, ma il suo impiego è rimasto legato alle piccole

imbarcazioni costiere. Una vela latina riesce a risalire il vento meglio di una vela quadra, per contro viene facile immaginare che il fiocco sia nato con la vela latina, per compensarne l'effetto orzante con un'altra vela a prora. La vela latina ha avuto un grande sviluppo in Mediterraneo per tutto il medioevo fino al XVI secolo, anche su imbarcazioni di una certa dimensione, come le galee; la difficoltà di ridurre velatura con tempo cattivo ne ha limitato l'impiego nelle navigazioni atlantiche e ne ha decretato la scomparsa dopo il XVI secolo. È comunque rimasta fino ai nostri giorni nelle imbarcazioni da pesca e da trasporto costiero

VELA A TARCHIA

Caratteristiche principali: vela abbastanza efficiente, con baricentro basso e con buone capacità di stringere il vento. Per contro risulta essere meno efficiente con vento su un lato rispetto all'altro e di difficile riduzione di velatura con vento forte

Descrizione: mentre in Mediterraneo si diffondeva la vela latina, prima in Grecia e Asia Minore e poi nel nord Europa prendeva sviluppo la vela a tarchia, sostenuta e distesa diagonalmente da un pennone; la sua diffusione è rimasta nell'ambito delle piccole imbarcazioni

VELA DI CAPPA

Caratteristiche principali: vela triangolare con bordame libero, inferita a poppavia dell'albero al posto della vela maestra, in condizioni di cattivo tempo o burrasca

RANDA

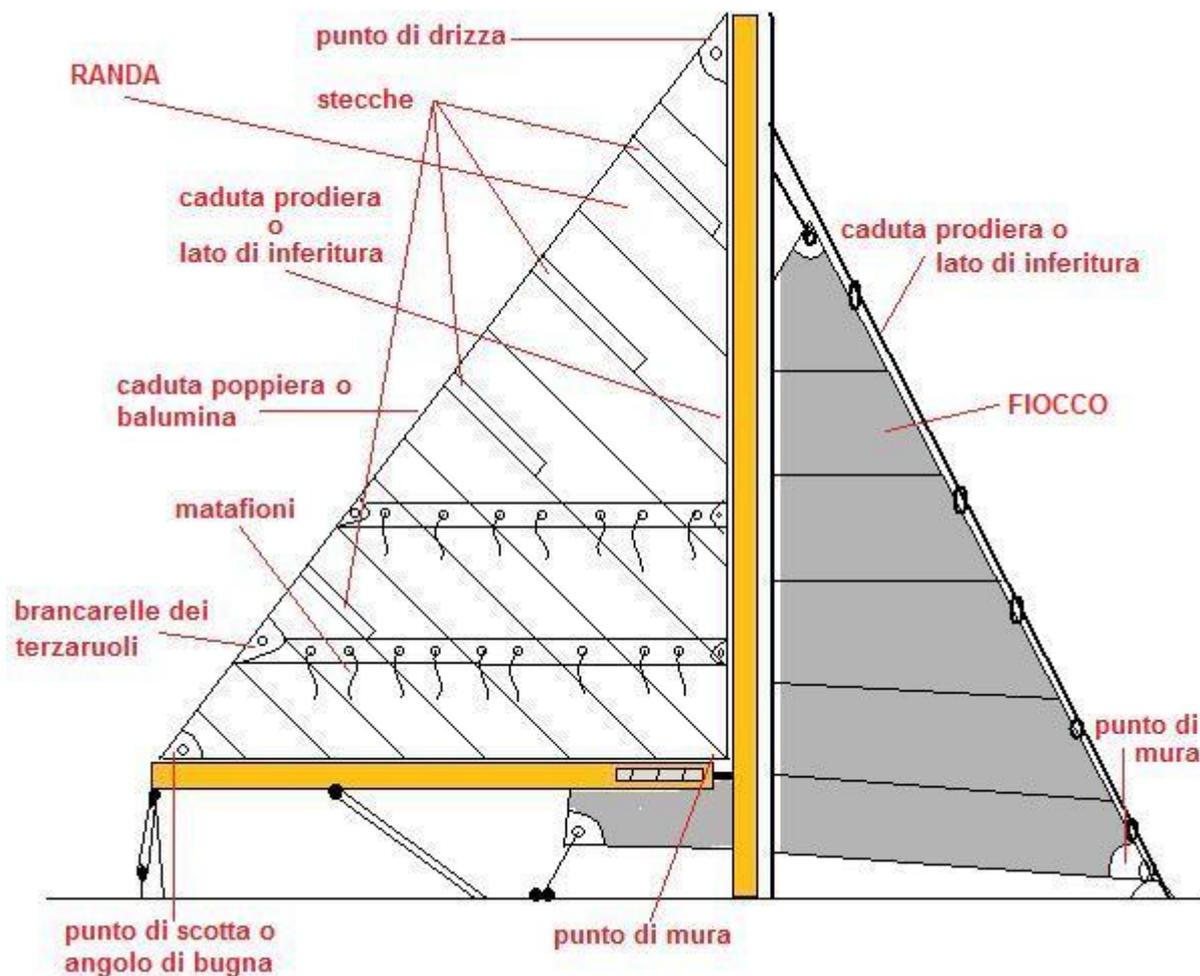
Caratteristiche principali: efficienza e semplicità d'impiego, vela di forma triangolare issata a poppavia dell'albero, sostenuta ad esso mediante inferitura o canestrelli inferiti nell'apposita canaletta, mentre la base presenta il gratile inferito nella parte superiore del boma

Descrizione: ha probabilmente origine dalla vela latina, eliminando da questa la parte di vela anteriore all'albero si ottiene, secondo i casi, la randa aurica o la vela al terzo o la randa portoghese. Le prime rande sono comparse sulle grandi navi abbastanza tardi, fra il XVI e il XVII secolo: oggi è diventata la vela principale, presente su ogni tipo di barca da regata. Bisogna tuttavia osservare che già da qualche millennio in estremo Oriente veniva usata la randa cinese, che presentava alcune caratteristiche (facilità di riduzione vela, steccatura totale, allunamento del bordo di uscita), introdotte solo di recente sulle moderne rande occidentali. La randa cinese è praticamente rimasta uguale fino ai tempi moderni; il suo impiego è però confinato ad imbarcazioni o a piccole navi costiere mentre in occidente la vela quadra, frazionabile in più vele sullo stesso albero, portava allo sviluppo di grandi vascelli oceanici

FIOCCO

Caratteristiche principali: vela di prua molto efficiente a taglio triangolare, normalmente inferita lungo lo strallo di prua, con una buona capacità di stringere il vento: a seconda delle dimensioni, della forma, del peso del tessuto e del suo uso specifico assume nomi differenti (genoa leggero o pesante, fiocco 1, 2, 3, olimpico, trinchetta, yankee, tormentina, ecc.)

Descrizione: il fiocco nasce con la vela latina e con la vela a tarchia, con la necessità di compensare la tendenza orziera, insita in tali vele, mediante una vela posta a prora, che dia una spinta puggera. Per tenere il fiocco o i fiocchi più a prora possibile è nato poi il bompresso. Il fiocco ha avuto una rapida diffusione: è stato usato su tutte le navi con vele quadre anche come vele di strallo fra un albero e l'altro, oltre che come vele di estrema prora: questo non solo per aumentare la superficie velica totale ma anche per dare alla nave una maggiore capacità di stringere il vento



CONTRORANDA

Caratteristiche principali: il complesso randa-controranda si presta facilmente alla riduzione della velatura mediante il serraggio o l'ammainata della controranda

Descrizione: inizialmente sopra le rande auriche era posta una piccola vela quadra, che in passi successivi si è trasformata in una vela, denominata controranda, la quale, ai fini del governo delle vele, faceva corpo unico con la randa stessa ed era quindi più facilmente gestibile rispetto alla vela quadra di origine.

SPINNAKER

Caratteristiche principali: grande vela di prua utilizzata nelle andature portanti e perciò molto concava; è caratterizzata da un taglio simmetrico che ricorda un triangolo isoscele dai lati curvi verso l'esterno (le spalle dello spi); costruita in leggerissimo nylon (tessuto che può essere colorato senza alterarne le caratteristiche) può avere un'area grande oltre il doppio del genoa ed è murata fuori bordo mediante l'uso del tangone; non è incocciata agli stralli

